# Un po' di fantasia al potere per ammodernare le città

## Al convegno di Como esaminate tre situazioni lombarde

## Grande scommessa da vincere

di **SANDRO VAGHI**

Il nuovo contratto nazionale di lavoro per l'edilizia è stato siglato di fretta e furia perchè l'Ance, Associazione nazionale costruttori, aveva la propria assemblea nazionale e voleva batter cassa da Berlusconi senza avere problemi sindacali di mezzo.
Messo a posto il contratto, si sono messi a posto - o quasi - anche molti argomenti che stanno a cuore delle imprese edili e per i quali si voleva una chiara presa di posizione dal Governo.
Berlusconi ha dato appuntamento al 6 luglio per un incontro "a due" con i costruttori e alla presenza di tutti i ministri, al fine di mettere a punto i provvedimenti. Ha promesso che sistemerà la questione dei maggiori costi subiti da chi ha vinto gli appalti - in rapporto ai forti rincari dei metalli -.
Ha promesso anche che la legge Merloni verrà rivista e la direzione pare quella indicata da Claudio De Albertis, presidente dell'Ance.
Da ultimo, ma certamente non in ordine di importanza, il Governo pare convergere sulla necessità di varare una "legge obiettivo per le città", istituendo una corsia preferenziale, analoga a quella inaugurata per le grandi infrastrutture, che consenta a chi deve prendere le decisioni di contare su risorse certe e su snellimenti burocratici. Cenni di consenso non sono arrivati solo da Berlusconi e dal ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi ma anche da Fabrizio Vigni (Ds) e dall'Anci, l'associazione dei Comuni, con cui i costruttori contano di costituire a questo punto un asse per spingere sul Governo.
La proposta dell'Ance per le città si basa su due soli strumenti: una forte semplificazione procedurale e il cofinanziamento dello Stato centrale, attraverso un fondo speciale che potrebbe essere alimentato anche dai proventi delle dismissioni immobiliari.
Detto così è già tanto, ma diventerebbe una svolta epocale se a sostegno si sviluppasse anche - come richiesto dai costruttori - un regime fiscale puntato sulla riqualificazione delle città.
In parole povere il fisco dovrebbe agevolare il decollo degli interventi, "accontentandosi" di drenare la ricchezza successivamente creata.
De Albertis ha così messo sul tavolo nodi ultradecennali sinora irrisolti, chiedendo di riconoscere il ruolo propulsivo dell'edilizia che nel 2003 ha contribuito per l'80% dell'aumento del Pil (impedendo che la nostra economia segnasse crescita zero). E questo a coronamento di un ciclo che vede da 5 anni l'incremento del nostro comparto superare nettamente quello del prodotto interno lordo del Paese (complessivamente +7,2 il Pil, +17,6% le costruzioni).
L'accelerata è tanto più opportuna considerando come paia abbastanza prossima all'arrivo la legge di riforma urbanistica.
C'è tanta carne al fuoco, insomma, quanta non se ne vedeva da anni. Ed estremamente opportuna è giunta l'iniziativa dei giovani imprenditori edili lombardi che a Como, come leggiamo a lato, ha organizzato un interessante convegno su "Nuove realtà urbane. Percorsi a confronto", parlando di realizzazioni e progetti specifici in atto nella realtà lombarda.

Quando i costruttori chiedono di avere più possibilità per modificare le realtà urbane, per ammodernarle e renderle più efficienti - come sta succedendo negli altri Paesi europei - a molti viene il sospetto che stiano programmando una qualche "cementificazione".
Per dimostrare che non è così, che l'alleanza fra privato e pubblico può sostanziarsi in inizative che rendono tutti contenti, non c'è che un modo: fornire degli esempi concreti.
Cosa che hanno fatto i giovani costruttori edili lombardi organizzando a Como, presso la Casa del Fascio di Terragni il convegno «Nuove realtà urbane. Percorsi a confronto».
Sono intervenuti fra gli altri Giuseppe Colleoni, presidente lombardo di Centredi-ANCE, Marco Di Paola, presidente Comitato Nazionale Giovani Imprenditori Edili ANCE e Marco Doneda,

**Qui sopra e a destra, momenti del Convegno a Como sulle Realtà urbane. A sinistra, il geometra Marco Doneda che ha avuto un ruolo primario nell'iniziativa**